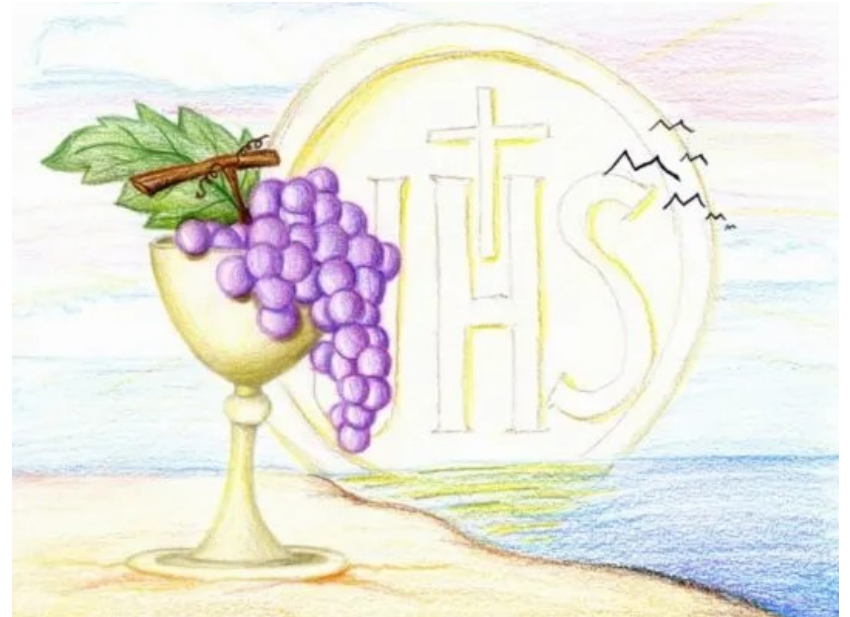


SCRIVERE A:

SCRIVERE DI:

SCRIVERE PER:

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO
19 giugno 2022



dal Vangelo secondo Luca (Lc 9, 11b-17)

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Parola del Signore

Ascolto e medito:

Festa del Corpus Domini, cioè del Corpo e Sangue del Signore: attraverso questo sacramento, Gesù si rende presente in mezzo a noi, anzi, viene persino dentro di noi per unirci a sé e darci la sua vita divina! Quanti ignorano questo grandioso mistero; quante volte purtroppo l'Eucaristia è banalizzata dagli stessi

cristiani: si entra in chiesa distrattamente, dimenticando che il lumino acceso ci dice che lì nel tabernacolo c'è Dio; non troviamo mai il tempo di passare a far visita a Gesù o fare un po' di adorazione, dove il Signore ci consola, risana le nostre anime con i raggi benefici del Suo amore e ci illumina sulle scelte da prendere. E cosa ci rende capaci di fare l'Eucaristia? Di amare, di dare la vita come Gesù, diventando una cosa sola con Lui e tra di noi. Nel Vangelo Gesù ha predicato e guarito per tutta la giornata, perciò la sera i discepoli lo invitano a mandare tutti a casa: è tardi, vadano a procurandosi da mangiare; alla fine loro la cenetta l'avevano; era striminzita, ma per loro sarebbe bastata... Ma Gesù risponde loro dicendo: date voi stessi da mangiare! Innanzitutto significa: dategli voi da mangiare, cioè non dite: sbrigatevela da soli. Sentitevi responsabili della loro vita. Iniziate voi a fare qualcosa! Gesù non rimane impassibile davanti ai bisogni delle persone, e così chiede di fare a noi, suoi discepoli, troppo spesso preoccupati solo di soddisfare noi stessi e al limite la nostra "famiglia". *Ma abbiamo poco* è la risposta di tanti discepoli di oggi come di allora! A parte il fatto che spesso non abbiamo "così poco", ma a ben vedere, abbiamo belle case, auto, ipod, cellulari, mobili di classe... ma l'attaccamento al benessere ci benda spesso gli occhi... e comunque il Signore non ci chiede di risolvere da soli tutti i problemi sociali, o di sostituirci allo Stato, ma di porre in atto piccoli segni che hanno in sé una forza immensa: i segni dell'amore, della condivisione. Insomma, non pensare solo a consumare la vita e a riempirti: tanti hanno fame d'amore, dunque fatti cibo per loro! Questa è la verità della tua vita: *la vita è un dono che va donato!* La tua prima vocazione è amare! Gesù davanti alla nostra sofferenza non è rimasto inerme, ma si è sacrificato al punto da dare tutto se stesso, arrivando persino a farsi pane pur di stare con noi. Non importa se abbiamo poco, se sappiamo fare poco o se sappiamo poche cose; quello che interessa a Gesù è se vuoi mettere a disposizione ciò che hai e ciò che sei per il bene degli altri!